



Sabato 18 luglio 2026

Serata promossa da



Restauri

LA STAZIONE

(Italia/1990)

Regia: Sergio Rubini. *Soggetto:* dalla pièce omonima di Umberto Marino. *Sceneggiatura:* Sergio Rubini, Umberto Marino, Filippo Ascione. *Fotografia:* Alessio Gelsini Torresi. *Montaggio:* Angelo Nicolini. *Musiche:* Antonio Di Pofi. *Interpreti:* Sergio Rubini (Domenico), Margherita Buy (Flavia), Ennio Fantastichini (Danilo), Michel Rocher, Jean Hébert, Pietro Genuardi, Mariella Capotorto, Mariangélica Ayala. *Produzione:* Fandango. *Durata:* 92'. Restaurato in 4K nel 2021 da Cinecittà da negativo scena e positivo colonna 35mm

Introducono **Sergio Rubini** e **Domenico Procacci**

Quando ho saputo che il mio primo film, *La stazione*, era stato restaurato, sono stato attraversato da tante emozioni: sorpresa, gioia, gratitudine. Con *La stazione* è nata la mia storia di regista, e il pensiero è tornato a quei giorni di trepidazione in cui, grazie e insieme a Domenico Procacci – produttore e amico fraterno – ci incamminammo all'inseguimento di un sogno che prese corpo fino a diventare realtà. Il restauro di un film, soprattutto se – come

in questo caso – si tratta di un'opera prima, sembra riportare indietro le lancette del tempo, restituendoti miracolosamente anche un po' di giovinezza. [...]

Al tempo si poteva far debuttare un giovane con un film anche dal punto di vista economico importante; un film, come questo, girato tutto di notte con dei treni, la pioggia, era un continuo effetto speciale. Adesso siamo in un momento in cui i nostri film devono costare molto poco, si deve correre, c'è poca attenzione nei confronti dell'autorialità, più che mai sono diventati dei prodotti, mentre allora c'era un rispetto nei confronti dell'autore, di chi scriveva, di chi metteva a disposizione in qualche modo la propria visione del mondo per fare un cinema dialettico, di confronto e non solo di intrattenimento. [...]

Ho capito che quella era la mia vita. Avevo fatto parecchi film da attore, diretto delle pièce teatrali, ero un regista radiofonico, ma non avevo messo in conto che lo avrei fatto al cinema. Ero un attore formato all'Accademia d'Arte Drammatica, tanti film d'autore, però l'idea di farmi debuttare fu di Domenico Procacci. Ma io e lui, oltre a quel film, abbiamo imparato tantissimo soprattutto con *La bionda*, quello successivo, molto importante dal punto di vista economico, che non è stato un successo come *La stazione*. Le due esperienze insieme penso siano state formative, dal punto di vista del cinema, ma anche di ciò che è la vita di un artista, fatta di su e giù, di momenti di eccitazione, depressione. La vita del regista è anche abbastanza complicata, devi trovare finanziamenti, convincere che il tuo sogno in qualche modo vada realizzato, che qualcuno debba investire su di esso. Alla fine *La stazione* era un sogno, un racconto immaginato.

Sergio Rubini